

**Politica di prevenzione della schiavitù moderna e
della tratta di esseri umani – Edizione 2026**

Autore: Dipartimento Legale, Gruppo Elmya

Edizione: 2026

Indice

1. Dichiarazione istituzionale e impegno	1
2. Quadro Internazionale di Riferimento	1
3. Definizioni e ambito materiale.....	2
4. Ambito soggettivo e applicazione	2
5. Struttura del gruppo, attività e contesto del rischio	2
6. Governance, responsabilità interne e supervisione	3
7. Due diligence e controlli nella catena di approvvigionamento	3
8. Condizioni di lavoro, assunzione responsabile e divieti espressi.....	4
9. Formazione, consapevolezza e cultura aziendale	4
10. Canale Etico, segnalazione di irregolarità e protezione contro ritorsioni.....	4
11. Audit, verifiche e azioni correttive	5
12. Revisioni, aggiornamenti e pubblicazioni	5
13. Approvazione	5

1. Dichiarazione istituzionale e impegno

Il Gruppo Elmya mantiene un impegno fermo, inequivocabile e di tolleranza zero verso qualsiasi forma di schiavitù moderna, lavoro forzato, servitù, tratta di esseri umani o sfruttamento del lavoro, sia nelle sue operazioni che nella sua catena di approvvigionamento. Questo impegno si basa sui valori aziendali del Gruppo, in particolare integrità, rispetto per le persone, responsabilità e la promozione di un ambiente di lavoro sicuro e dignitoso.

Come gruppo imprenditoriale internazionale, Elmya riconosce che il rischio di violazioni dei diritti umani può esistere in qualsiasi economia e in qualsiasi catena di approvvigionamento. Pertanto, questa Politica è configurata come un quadro globale applicabile in tutti i paesi in cui opera il Gruppo, indipendentemente dal fatto che le normative locali impongano o meno obblighi specifici nel campo della schiavitù moderna.

Questa Dichiarazione è adottata in conformità con il Codice Etico e Condotta del Gruppo Elmya e il Codice di Condotta dei Fornitori, di cui è parte integrante. È anche un elemento essenziale del Sistema di Conformità del Gruppo ed è integrato nella cultura aziendale come standard minimo di condotta richiesto a tutte le persone e entità che agiscono per conto di Elmya o collaborano con il Gruppo.

2. Quadro Internazionale di Riferimento

Questa Politica è stata redatta con l'obiettivo di conformarsi, a livello globale, ai principali standard e requisiti internazionali per la prevenzione della schiavitù moderna e della tratta di esseri umani, in particolare quelli derivati dai quadri normativi di riferimento nei paesi in cui opera Elmya, nonché dalle migliori pratiche richieste dai grandi clienti internazionali, finanziatori e partner industriali.

A pregiudizio del rispetto della legislazione applicabile in ciascuna giurisdizione, Elmya prende come riferimento i seguenti standard internazionali, che costituiscono una base minima e trasversale per tutte le geografie:

Elmya è in linea con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Business e Diritti Umani, con le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali sulla Condotta Responsabile delle Imprese e con i principi del Patto Globale delle Nazioni Unite. È inoltre ispirata alle Convenzioni Fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, tra cui quelle sull'eliminazione del lavoro forzato e del lavoro minorile, la libertà di associazione, la contrattazione collettiva e la non discriminazione.

Sul fronte normativo, questa Politica è stata emanata per rispettare gli obblighi di trasparenza della catena di approvvigionamento, inclusi quelli derivanti dal UK Modern Slavery Act 2015. Prende inoltre in considerazione specifiche normative statunitensi in merito, tra cui, ma non solo, la California Transparency in Supply Chains Act e la Sezione 307 del Tariff Act del 1930, che vieta l'importazione di beni prodotti tramite lavoro forzato, nonché altre disposizioni federali applicabili sulla tratta di persone e sugli appalti pubblici. A livello europeo, Elmya rispetta anche gli

standard e gli obblighi derivanti dal quadro normativo dell'Unione Europea sulla sostenibilità e la due diligence sui diritti umani, inclusi i regolamenti attuali e in via di sviluppo sulla due diligence societaria, nonché gli obblighi che possono derivare da regolamenti settoriali, contrattuali o finanziari nelle giurisdizioni in cui il Gruppo opera.

Questa Politica è interpretata in senso ampio, con l'obiettivo di garantire il più alto standard in caso di differenze tra regolamenti o quadri locali.

3. Definizioni e ambito materiale

Ai fini di questa Dichiarazione, la schiavitù moderna è definita come qualsiasi forma di sfruttamento del lavoro che priva sostanzialmente o limita la libertà o la reale capacità di una persona di lasciare un rapporto di lavoro. Ciò include, ma non si limita a, situazioni di lavoro forzato o obbligatorio, schiavitù, schiavitù per debiti, tratta di esseri umani ai fini dello sfruttamento del lavoro, conservazione impropria della documentazione, restrizioni illegittime alla mobilità, coercizione fisica o psicologica, minacce, abuso di una situazione di vulnerabilità o imposizione di tasse di reclutamento indebite.

Elmya considera inoltre qualsiasi forma di lavoro minorile in condizioni contrarie alla legislazione applicabile o agli standard internazionali, incluse le convenzioni dell'OIL sull'età minima e le peggiori forme di lavoro minorile, incompatibile con i suoi valori.

4. Ambito soggettivo e applicazione

Questa Politica si applica a tutte le società del Gruppo Elmya, ai loro dipendenti, direttori, amministratori e amministratori, nonché a qualsiasi persona che agisca per loro conto. Si applica anche a fornitori, subappaltatori, intermediari, agenti, consulenti, partner commerciali e qualsiasi terza parte che fornisca beni o servizi al Gruppo o che partecipi a progetti eseguiti da Elmya.

La conformità a questa Politica è un requisito essenziale nel rapporto con terze parti. Elmya si aspetta che i suoi fornitori adottino controlli ragionevoli per garantire che tali requisiti si applichino anche alla propria catena di approvvigionamento, specialmente nelle attività esternalizzate o nei contesti di approvvigionamento successivi.

5. Struttura del gruppo, attività e contesto del rischio

Elmya svolge attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione (EPC) e operazioni e manutenzione (O&M) di impianti di energia rinnovabile, operando in un ambiente industriale in cui l'esecuzione dei progetti richiede talvolta la partecipazione di più aziende e profili professionali, inclusi personale assegnato, subappalti specializzati e catene di approvvigionamento di attrezzature e materiali.

Elmya riconosce che alcuni settori e aree geografiche possono presentare maggiori rischi di violazioni dei diritti dei lavoratori, soprattutto quando ci sono catene di

approvvigionamento complesse, contratti temporanei intensivi, viaggi internazionali o dipendenza da intermediari. Di conseguenza, la prevenzione della schiavitù moderna è integrata come rischio rilevante nel sistema di controllo interno, con un approccio proporzionale alla natura e all'entità delle operazioni e al profilo di rischio del progetto o fornitore.

6. Governance, responsabilità interne e supervisione

La supervisione di questa Politica è integrata nel Sistema di Conformità del Gruppo Elmya. L'Ente di Conformità Penale e il Dipartimento Legale, in coordinamento con le aree responsabili degli appalti, delle risorse umane e della QHSE, ne promuovono l'attuazione, ne valutano l'efficacia e ne promuovono il miglioramento continuo.

La responsabilità per la prevenzione della schiavitù moderna non è limitata a una funzione specifica, ma si estende all'intera organizzazione. Coloro che si occupano di appalti, acquisti, gestione del progetto e gestione operativa devono agire con particolare diligenza nell'identificare i rischi e nel richiedere standard appropriati da terze parti.

Elmya può stabilire procedure specifiche, linee guida interne o ulteriori misure di controllo per progetti a rischio o geografie, senza pregiudizio che questa Politica sia il quadro generale di riferimento.

7. Due diligence e controlli nella catena di approvvigionamento

Elmya integra la prevenzione della schiavitù moderna nel suo sistema di due diligence, specialmente nei processi di approvazione e selezione di fornitori e subappaltatori. Il Gruppo richiede ai suoi fornitori di aderire al Codice di Condotta dei Fornitori, che include impegni specifici sui diritti umani, il divieto del lavoro forzato, il divieto della schiavitù moderna e il rispetto degli standard internazionali.

Come parte di questo approccio, Elmya può richiedere informazioni ragionevoli ai fornitori sulle loro politiche del lavoro, sulla struttura di subappalti, sull'uso di intermediari o agenzie di collocamento, sui controlli di verifica e sulla loro capacità di garantire condizioni di lavoro dignitose. A seconda del rischio, il Gruppo può richiedere impegni aggiuntivi, piani d'azione, formazione specifica o meccanismi di controllo rinforzati.

Nei casi in cui il fornitore subappalta, tutto o parte, della fornitura dei servizi, Elmya si aspetta che ci sia un impegno contrattuale equivalente in cascata, affinché gli standard di questa Politica siano applicabili all'intera catena di approvvigionamento collegata al progetto.

8. Condizioni di lavoro, assunzione responsabile e divieti espressi

Elmya promuove condizioni di lavoro giuste e dignitose e richiede che tutti i contratti legati ai suoi progetti siano eseguiti sulla base della volontaria, trasparenza e legalità. I fornitori devono garantire che i lavoratori ricevano informazioni chiare e comprensibili sul loro rapporto di lavoro, sulle condizioni essenziali, sulla retribuzione e sugli orari di lavoro, e che possano lasciare liberamente il lavoro in conformità con le normative applicabili.

L'uso di lavoro forzato o obbligatorio, la ritenuta di passaporti o documenti personali, l'imposizione di tasse di reclutamento eccessive, il debito coercitivo, la restrizione illegittima di movimento o qualsiasi forma di coercizione sono vietati all'interno dell'ambito di Elmya e della sua catena di approvvigionamento. Allo stesso modo, è vietata qualsiasi forma di tratta di esseri umani, così come l'impiego di minori in condizioni contrarie alla legislazione o agli standard internazionali applicabili.

Elmya chiede anche rispetto per la dignità delle persone, pari opportunità e il divieto di discriminazione, molestie o abusi. La prevenzione della schiavitù moderna è intesa come inseparabile dalla prevenzione di qualsiasi forma di sfruttamento, abuso o degradazione del lavoratore.

9. Formazione, consapevolezza e cultura aziendale

Elmya Group promuove la consapevolezza e la formazione interna su etica, conformità e diritti umani, prestando particolare attenzione ai team con maggiore esposizione al rischio, come acquisti, gestione di progetti, risorse umane e operazioni internazionali.

La formazione mira a rafforzare la capacità di individuare i segnali d'allarme, promuovere una cultura della diligenza e garantire che chi agisce per conto del Gruppo comprenda i propri obblighi e sappiano come procedere in situazioni sospette.

Elmya promuoverà inoltre la consapevolezza dei fornitori critici attraverso comunicazioni, clausole contrattuali, requisiti di approvazione o azioni di formazione.

10. Canale Etico, segnalazione di irregolarità e protezione contro ritorsioni

Elmya mette a disposizione di dipendenti, fornitori e terzi un Canale Etico e Whistleblowing, accessibile tramite il suo sito web aziendale, attraverso il quale sospetti o prove relative alla schiavitù moderna, al lavoro forzato, alla tratta di esseri umani o a qualsiasi altra grave violazione dei diritti umani legata all'attività del Gruppo o alla sua catena di approvvigionamento possono essere segnalati, in modo anonimo e confidenziale.

Tutte le comunicazioni saranno analizzate in modo indipendente in conformità con le procedure interne del Gruppo, garantendo la riservatezza, il rispetto dei diritti di tutte le parti e l'adozione di misure proporzionate. Elmya vieta espressamente qualsiasi ritorsione contro coloro che segnalano, in buona fede, una preoccupazione o assistono in un'indagine, e considera tale ritorsione una grave violazione dei suoi principi etici.

11. Audit, verifiche e azioni correttive

Elmya può effettuare, in modo proporzionato e in conformità con la legge applicabile, controlli ragionevoli volti a verificare la conformità a questa Politica, specialmente nei fornitori critici o in contesti di maggiore esposizione. Queste verifiche possono includere richieste di documentazione, revisioni delle prove di conformità, questionari di due diligence, audit o ispezioni su progetti, rispettando sempre gli obblighi di riservatezza e protezione dei dati.

Quando viene identificata una mancata conformità, Elmya può richiedere azioni correttive e piani d'azione. Se la violazione è grave, ripetuta o coinvolge l'esistenza di sfruttamento delle persone, il Gruppo può sospendere o terminare il rapporto contrattuale, senza pregiudizio di eventuali responsabilità legali che possano derivare e dell'obbligo di collaborare con le autorità competenti, dove opportuno.

12. Revisioni, aggiornamenti e pubblicazioni

Elmya rivedrà periodicamente questa Politica per assicurarsi che sia in linea con gli sviluppi normativi, i cambiamenti nel modello di business, l'espansione geografica del Gruppo e i rischi identificati nella catena di approvvigionamento. La Politica può essere aggiornata se necessario per garantire l'allineamento con i più alti standard internazionali.

Questa Dichiarazione è pubblicata come documento accessibile e trasparente, con l'obiettivo di servire come riferimento globale per l'impegno del Gruppo Elmya verso la schiavitù moderna e la tratta di esseri umani, in conformità con gli obblighi legali e gli standard di due diligence richiesti da clienti, partner e finanziatori internazionali.

13. Approvazione

La presente Politica di prevenzione della schiavitù moderna e della tratta di esseri umani è stata approvata dall'organo amministrativo del Gruppo Elmya ed è emessa quale dichiarazione societaria applicabile a partire dall'esercizio 2026 in avanti, in conformità ai requisiti di trasparenza nelle catene di fornitura e agli standard internazionali di due diligence in materia di diritti umani.

Firmato per conto del Gruppo Elmya,



Sig. José María Piñar Celestino
CEO – Gruppo Elmya